

al. N. 529, pel matrimonio che la suddetta Antonina Curano andava a contrarre col suo primo marito fu Guerri Stefano fu Vincenzo, i quibbe della sposa si costituirono in dote tra l'altro:

1^o Una casa a pianterreno, sita in S. Pietro via Fortuna, N. 43, confinante con Giuseppe Marino da due lati e con Ille Pasciuta.

2^o Un pezzetto di terra in contrada Aquila di questo territorio, confinante con Giuseppe Mansiglia, con Vincenzo Curano e Traversa.

3^o Altro appesamento di terra, sito in questo territorio, contrada Piana Sabassulo, confinante con Costanzo Pasciuta, con Leonardo Vaccaro e con la terra di Leonarda di Leo, vedova Crivolo.

Che nel suddetto atto, oltre che non si dicano bene i dati catastali, si omise la precisa estensione d'ogni fondicella ragione per la quale non è stato possibile alla detta Curano Antonina di volturare al proprio nome gli immobili suddetti.

111
Pertanto i comparenti agli effetti della voltura catastale, vengono, col presente atto, a riparare agli errori su lamentati e vogliono che si volturi a nome della suddetta Curano Antonina fu Vincenzo, moglie in secondo luogo di Angelo Sotario.

1^o La casa via Fortuna meglio descritta all'art. 5296 intesta a Curano Vincenzo fu Luciano, con l'imponibile di L. 700.
2^o Il fondicello di contrada Aquila, dell'estensione di millesimi di valore 594, meglio descritto all'art. 5298 intesta al nome di Curano Vincenzo, Condotto Ser. N. N. 913 con l'imponibile di L. 88.

3^o Il fondicello di contrada Piana Sabassulo dell'estensione di millesimi di valore 593, meglio descritto all'art. 4602 intesta a Colletti Antonina Ved. Anani e figli - Ser. H. N. 915 frammesso per uccelli coll'imponibile corrispondente di L. 14.

Le spese di quest'atto sono a carico della suddetta Curano Antonina. Si comparenti Curano Antonina